

Il biellese Buzio confermato alla guida di Legacoop Piemonte: "Puntiamo su professionisti e innovazione"

# “Dai medici di famiglia all’energia le nuove sfide delle cooperative”

## IL COLLOQUIO

«Le parole chiave per lo sviluppo futuro della cooperazione sono innovazione e liberi professionisti». Aspiegarlo è il manager biellese Dimitri Buzio, riconfermato all’unanimità come presidente di Legacoop Piemonte, di cui traccia una possibile evoluzione. «Ci sono molti giovani professionisti che non dispongono di studi consolidati, grazie alla loro capacità di mettersi insieme potrebbero raggiungere mercati più ampi. Questo vale per diverse categorie, dai medici agli avvocati». Per i primi però Buzio precisa che non si tratta di chi cerca incarichi a gettone negli ospedali. «Penso piuttosto ai medici di medicina generale, di cui si sente la penuria, che potrebbero gestire insieme una casa di comunità. Il

**“No ai gettonisti ospedalieri  
Ma si può collaborare per i dottori di base”**

modello dei gettonisti invece lo combattiamo, sia per salvaguardare la qualità del servizio sanitario che per il cittadino. Costringe le Asl a dare appalti troppo costosi. Non ci appartiene, piuttosto siamo favorevoli a definire una partnership tra pubblico e privato».

Altro tema che secondo Buzio è destinato a evolversi in fretta è quello delle comunità energetiche. «Il ministro Pichetto ha annunciato l’arrivo di decreti attuativi a riguardo. Le comunità energetiche ben si sposano con il modello della cooperativa di comunità. Potremmo metterle in campo un numero importante. Ci sono in piccoli paesi, anche nel Biellese, a cui il modello si addice, penso ad esempio alle valli. In termini di sostegno energetico non può essere l’unica soluzione ma una delle tante che unite risolvono. A Cossato da tempo opera la coo-



Il manager biellese Dimitri Buzio è stato confermato alla guida di Legacoop Piemonte

## I RAPPORTI CON LA POLITICA

### “Nell’era post-ideologica è possibile lavorare con centrodestra e sinistra”

Per il presidente di Legacoop Dimitri Buzio in questi anni è diventata una necessità saper dialogare sia con il centrodestra che governa la Regione così come con il centrosinistra che guida il capoluogo. «Più che da un punto di vista politico distinguo tra chi vuole lavorare con noi e chi non è interessato ai progetti che sviluppiamo. In questi anni ho collaborato bene con gli assessori regionali biellesi Caucino e Chiorino, oltre che con il presidente Cirio, così come con il sindaco di Torino Lo Russo. Le cooperative possono essere un pezzo della

soluzione in questa fase post-ideologica, in cui è doveroso ragionare sui problemi per dare risposte alla comunità. Questo senza dimenticare il tema di combattere la falsa cooperazione, chi non rispetta le regole. Soltanto così le coop possono emergere come interlocutore affidabile». Concetto che nel Biellese parlerebbe già consolidato. «Anteo e Orso Blu sono tra le prime realtà per occupazione e non si può non tenere conto, in settori strategici, dal commercio al sociale alla logistica, che interessano anche imprese cooperative». M. Z. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

perativa Ronco e Borio, che gestisce un acquedotto, nata per dare risposta a un bisogno preciso, le cooperative energetiche possono fare lo stesso».

Sviluppi futuri a parte, nel Biellese il mondo cooperativo si dimostra in salute. «Esprimendo numeri significativi, che si sono nel tempo rafforzati e crescendo si radicano sul territorio, creando poi occupazione anche in altre comunità. Orso Blu è una realtà che ha ormai attraversato i confini piemontesi, Anteo è operativa in tredici regioni. Ci sono poi le piccole e medie cooperative, alcune delle quali rappresentano delle eccellenze a livello piemontese, come Raggio Verde nel commercio equosolidale. Un mondo variegato fatto di piccole realtà, anche in settori complessi come le costruzioni, dove ci sono coop che non vogliono nemmeno superare. Queste hanno superato

la crisi dovuta alla bolla immobiliare proprio perché sono rimaste d’eccellenza senza assumere dimensioni enormi, mantenendo un rapporto corretto con la comunità».

Un mondo, quello legato a Legacoop che secondo Buzio in linea generale ha reagito bene alla crisi.

«La cooperazione conferma di essere anticiclica, quando ci sono momenti di crisi tiene per occupazione e fatturato. Naturalmente non vale per tutti, logistica, turismo e cultura sono settori che hanno patito il periodo del lockdown. Si prevedeva anche lì una ripresa ma la crisi energetica ha raffreddato gli entusiasmi. In altri settori mancano poi centinaia di infermieri e oss, i servizi alla persona nel Biellese sono molto radicati ma ci sarebbe proprio bisogno di manodopera qualificata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO



I corsi sono gratuiti

### Scolari a lezione di bicicletta con “Specchio dei Tempi”

A scuola di bicicletta con «Specchio dei tempi». Anche a Biella la Fondazione proporrà incontri di educazione stradale nelle scuole medie, gestiti e condotti da Valter Gerbi, per anni la voce televisiva e radiofonica dei vigili urbani di Torino, che – con la sua esperienza – saprà accompagnare i ragazzi ad una gioiosa scoperta delle regole della strada. Accanto a lui, a raccontare il ciclismo, ci saranno anche giornalisti specializzati come Paolo e Giorgio Viberti, con contributi video di campioni del presente e del passato. Gli incontri sono gratuiti, avranno la durata di 2 ore e si terranno in spazi messi a disposizione delle scuole. Ogni istituto potrà far partecipare quante classi desidera (minimo 2, in contemporanea) in aule, teatri, palestre dotate di schermo per la proiezione di video. Gli incontri saranno programmati nei mesi di marzo, aprile e maggio. A fine progetto sarà organizzata una bicicletta aperta a tutti i bambini e i ragazzi, coinvolgendo anche le loro famiglie. In quell’occasione verranno distribuiti gadget ai partecipanti. Le candidature saranno aperte fino al 20 febbraio e si potranno inviare tramite mail a [specchiodeitempi@lastampa.it](mailto:specchiodeitempi@lastampa.it), indicando i seguenti dati: nome e indirizzo della scuola dove avverrà l’incontro; nome del referente di progetto, numero di telefono, e-mail; numero di classi coinvolte. Per informazioni si può contattare la segreteria di Specchio dei Tempi al numero 011 656 8376. K. R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigliano: scatta una seconda raccolta firme sul web

## E’ ancora scontro sindacati-Comune sulla privatizzazione dell’asilo nido

### IL CASO

Il Comune di Vigliano non ha accolto la proposta del «distacco funzionale» fatta dai sindacati per le due educatrici dell’asilo nido in vista dell’affidamento all’esterno del servizio, deciso dall’amministrazione Vazzoler. I sindacati daranno il via a una raccolta di firme. Quest’ultima si unirà alla petizione già promossa online sul sito chan-

ge.org dalle mamme dei bimbi del nido che s’intitola «Fermiamo l’esternalizzazione del nido comunale di Vigliano Biellese», e che ha già raggiunto quota 407 firme.

«Le educatrici possono scegliere di rimanere dipendenti comunali ed essere ricollocate nel settore amministrativo o di continuare a lavorare al nido entrando però a far parte dell’organico di chi subentrerà nella gestione - dice il sindaco Cristina Vazzoler -. Non vo-

gliamo creare al nuovo gestore problemi o vincoli nell’organizzazione e, inoltre, il comando saturerebbe la pianta organica del Comune con dipendenti che non lavorerebbero per esso e limitandone le nuove assunzioni». Cristina Martiner della Cgil, che con la Cisl e la Rsu ha partecipato all’incontro dell’altro pomeriggio con il Comune, dice: «Siamo insoddisfatti, abbiamo fatto tre riunioni per rimanere ognuno sulla propria posizio-



L’asilo nido comunale sarà dato in gestione ai privati

ne e dal Comune non è giunta nessuna proposta alternativa percorribile. Ci sembra che il Comune non voglia tutelare le proprie dipendenti perché la vera tutela, nonché garanzia di continuità educativa, sa-

rebbe consentire alle due educatrici di continuare a lavorare al nido rimanendo alle dipendenze comunali, quindi con tutte le tutele conquistate vincendo un concorso pubblico. Questo, come è acca-

duto a Gaglianico, sarebbe anche un modo per il Comune di controllare la qualità del servizio. Promuoveremo una raccolta di firme per porre la questione all’attenzione dei viglianesi».

La spesa di 300 mila euro l’anno per l’asilo nido è diventata insostenibile per il Comune, perché con le rette dei 24 bimbi iscritti si coprono solo 50 mila euro. Da qui la decisione di affidare all’esterno il servizio. Le mamme che hanno lanciato la petizione online temono ripercussioni sull’ottimo servizio attuale e vogliono «invitare il Comune a ripensare ad altre possibili soluzioni per affrontare i costi di struttura, nonché per tutelare il personale interno». F. FOS. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA